

A: Chi è in possesso della patente di guida e la usa

V: (molte persone la prendono ma non guidano)

A: ha almeno il 26,7%

V: (non guidano mai, si dimenticano di averla, oppure la lasciano scadere al primo rinnovo saltato e addio)

A: di possibilità in più di sviluppare una gastrite acuta.

Quindi.

Chi è in possesso della patente

V: e... GUIDA!!!

A: ha almeno il

ventiseivirgolasette!

Percento!

Di possibilità in più

di sviluppare una gastrite. GIALLO! A resta come freezato

V: Le... Occasioni... Le occasioni, a volte. Le non occasioni, a volte. In una coreografia continua di occasioni e non occasioni, da qualche parte si posiziona un'esistenza intera.

A: Stai a vedere se quella Dacia non si ferma... Ovviamente. Perché la gente esce di casa la mattina presto se non ha niente da fare e se la può prendere con calma? Probabilmente non avrei fatto in tempo comunque. Solo che questo semaforo è sempre un casino e finisce per durare una vita. 7:38, *merdamerda*, sono in ritardo.

B: Non ci posso credere che si siano bagnati di nuovo. Quanto ci vorrà per ricomprare il serbatoio del liquido di raffreddamento della condizionata? Il tappetino anteriore passeggero è sicuramente zuppo, guarda come mi ha combinato il fondo della borsa... Ecco, lo è pure il posteriore. Se li potessi asciugare spuntando fiamme... Stamattina brucia proprio male. Avevo 22 anni quando è iniziata l'acidità di stomaco. Mangiavo qualsiasi cosa, a qualsiasi ora, in qualsiasi posto. E non dormivo mai. A 19 avevo preso la patente, a 20 hanno iniziato a prestarmi la macchina con più tranquillità. Non fosse per la gastrite, guidare non è sgradevole, anzi. Rilasso la schiena e sono in controllo, fluido, passo con una certa eleganza da un inchino all'altro del galateo automobilistico e via così avanti per tutta la durata del *lieder* che mi porta da casa all'università, da

questa università all'altra università, dall'altra università al master, dal master ai primi lavori mal pagati...

C: Guarda questo maledetto che deve uscire la mattina senza essersi lavato e piantarmi qui sopra, in piedi, con la forfora sul cappotto e le unghie nere della mano che si regge al palo all'altezza dei miei occhi. Come se non fosse abbastanza tragico già tutto, come se questa passerella caotica non fosse già da sola un nastro trasportatore verso... Insomma, come se a questo punto non fosse già abbastanza terrificante.

*Adenocarcinoma gastrico.*

Suona veramente, veramente male.